

Bixio, risguardante l'espulsione della Compagnia di Gesù, e di altre corporazioni religiose.

La parola è al relatore.

CORNERO padre, relatore. Riferirò in nome della Commissione i pochi riflessi che nel brevissimo spazio da ieri sera a questo momento le fu dato di fare, dipendentemente dalle prese deliberazioni.

La Commissione, anche in tale breve tempo, ebbe occasione di accertarsi sempre più della perniciosità della congregazione degli oblato di S. Carlo.

Però sopravvenne la cognizione di varie circostanze su cui dovette la Commissione soffermarsi alquanto; venne a riconoscere che sarebbe una corporazione senza regolare autorizzazione, ma solo esistente per autorità degli ordinari; almeno tutte le probabilità concorrono a far credere che sia in questa maniera una corporazione di preti a soli voti temporari; poi vi avrebbe una tal quale complicazione a provvedere relativamente alla disponibilità dei beni, e suo malgrado, cioè malgrado che siasi convinta che una disposizione potrebbe essere utile e necessaria contro l'esistenza di questa corporazione, pure per risolvere tutta l'incertezza, per procedere con disposizioni che provvedano a tutto, ha dovuto nella sua maggioranza la Commissione determinarsi per una sospensione, con raccomandazione al Governo di provvedere il più presto che si potrà dopo riuniti tutti gli elementi, ed anche in virtù di una legge: egual sospensione credette la Commissione di dover adottare relativamente alle Sacramentine, cioè alle adoratrici di Gesù sacramentato: propriamente non si potè conoscere che questa corporazione abbia una vera affinità col Gesuitismo, venne bensì a conoscere che sarebbe una corporazione di donne assolutamente inutili; ma devo anche dire che nel breve spazio di tempo non si poterono riunire tutti gli elementi, tutti i particolari.

Non è così relativamente alla corporazione de' Liguoriani e Redentoristi, che è compresa nell'emendamento del deputato Demarchi; la Commissione dovette persuadersi che questa corporazione è egualmente pericolosa come quella dei gesuiti; la pubblica notorietà del pari ce lo prova: ma vi sono fatti particolari che sono i seguenti: cioè questi vennero cacciati da Vienna assieme ai gesuiti, vennero introdotti nel nostro Stato quando si apprestava la guerra del Sunderbund; quanto a questa corporazione, la Commissione propone ella stessa che si venga all'esclusione come contro alla Compagnia di Gesù.

DEMARCHI. Chiedo la parola.

CORNERO padre, relatore. Anzi soggiungerò ancora una parola; dietro le nozioni avute esisterebbe eziandio un'altra corporazione molto pericolosa, denominata dei *Passionisti*, ma ci manca parte dei precisi elementi. (*Gazz. P.*)

DEMARCHI. Desidero di poter dare alla Camera qualche breve spiegazione intorno alle categorie di corporazioni inchieste nel mio emendamento. Nel presentarlo io ebbi primieramente in mira di aiutare per quanto io poteva ad espellere dallo Stato la setta gesuitica e le congregazioni apertamente partecipanti ai suoi principii, com'essa pericolose. In secondo luogo io stimai di dover inchiedere nella mia proposizione ciò che sapeva formare il soggetto di molti emendamenti presentati da parecchi onorevoli deputati, affinché la Camera avesse sott'occhio in un solo articolo complessivo tutte quelle congregazioni od associazioni nelle quali si dovrebbe partitamente deliberare. Quindi alla Compagnia di Gesù, alle Dame del Sacro Cuore ed agli Oblati di Maria Santissima notoriamente incompatibili cogli attuali ordinamenti civili e politici, aggiungansi gli oblato di S. Carlo e le Adoratrici perpetue del Sa-

cramento, insieme coi Liguoriani, non perchè io volessi assumere una speciale responsabilità, facendo contro di essi un atto d'accusa, ma semplicemente, come dissi, per facilitare la deliberazione della Camera, invocando io stesso una divisione la quale diveniva indispensabile, affinché ciascuno potesse votare sui vari articoli in piena cognizione di causa, e la votazione su di uno non influisse su quella di un altro. Dico adunque che quanto agli Oblati di S. Carlo io non ho fatti particolari da addurre contro di loro, e null'altro è a mia cognizione se non l'opinione, che io credo universale, per cui sarebbero riguardati come gesuitanti; che per le Adoratrici perpetue del Sacramento null'altro mi si presenta a dire se non che la loro origine conosciuta da tutta Torino è più che sospetta, che l'importunità loro a tutto il vicinato è cosa notoria, e che finalmente esse furon cagione di un gravissimo dispendio senza che se ne ricavi alcun utile corrispondente. Esse non sono forse veramente perniciose, e forse la Camera non troverà questi motivi sufficienti per rimandarle a Roma donde un genio malefico le importava nello Stato. La Camera darà su di esse quel giudizio che stimerà opportuno nella sua saviezza.

Sui Liguoriani per altro credo di dover particolarmente insistere onde siano rigettati da tutto lo Stato. V'ha di essi una sola casa in Savoia, che ci venne dalla Svizzera, donde questa setta fu espulsa. L'origine sua non promette nulla di buono; la sua condotta mostra quello che sarebbe se pervenisse a stabilirsi nel nostro Stato. Sovra di essi prego che la Camera voglia udire ciò che l'onorevole deputato Bastian aveva ieri cominciato a rivelare. (*Risorg.*)

RAVINA. Signori, io confesso, e credo tale essere il sentimento della maggior parte della Camera, io confesso che mi trovo ormai infastidito e stomacato dall'udire tanto disputare in argomento parte evidentissimo, e parte frivolo, mentre arde nel seno della patria una guerra formidolosa ed atroce che abbiamo a sostenere contro un nemico accanito e potente.

La soppressione civile dell'ordine dei gesuiti, io era persuaso essere una materia tanto poco sottoposta a discussione che io credeva dover essere terminata in meno di un quarto d'ora, e questa mia persuasione fece sì che io aveva deliberato di non aprir bocca in questo argomento, per non ispargere inutilmente le parole al vento.

Lo stesso a un dipresso dirò delle Dame del Sacro Cuore, imperciocchè, quando io non avessi altra ragione per abolirle (e ne ho molte), a me basterebbe la goffaggine, la sguaiataggine, la stranezza del nome solo, nome il quale mostra non essere altro che una buccia fallace ed ipocrita di gesuitismo; dirò lo stesso di quelli altri nomi di Sacramentine, di Oblati, di Liguoristi, che Dio ve li perdoni, signori, di siffatti nomi stravaganti ed eteroclitici, di tali fratesche soprafezzioni non esistevano punto negli aurei tempi del Cristianesimo: essi vennero introdotti nei secoli d'ignoranza e di superstizione con immenso detrimento della bella e veneranda semplicità evangelica, e con incremento enorme di ridicole costumanze, e, quel che è peggio, di fanatismo, di scandali e di lordure.

Io prego pertanto la Camera di voler trapassare come volando sopra quanto rimane di questa legge, e di non volere sciupare ulteriormente un tempo troppo prezioso in siffatta materia, come se dal conservare qualche branco di pinzocchere, e dal lasciare intatte alcune cocolle, avesse a dipendere la salute non solo della patria, ma di tutto quanto il genere umano. (*Gazz. P.*)

IL PRESIDENTE propone all'approvazione della Camera le conclusioni della Commissione circa alla sospensione in proposito dell'ordine delle Adoratrici perpetue.

(Sono approvate).